

# Linee guida per la scrittura della Tesi di Laurea

A cura di Clara Tattoni, Laboratorio di Ecologia  
Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale  
Università degli studi di Trento

Ottobre 2006

## 1 Introduzione

Questo documento è il tentativo di raccogliere in un unico testo i consigli che normalmente vengono dati a voce ai tesisti del Laboratorio di Ecologia. Quando ci si accinge a scrivere una tesi di Laurea, è necessario osservare alcune convenzioni riguardanti lo stile, la formattazione e l'impostazione del lavoro per fare in modo di ottenere un testo con carattere tecnico -scientifico. Spesso la tesi è il momento in cui per la prima volta viene richiesto allo studente di scrivere in un linguaggio scientifico, pertanto la conoscenza di questo stile di scrittura non può essere data per scontata. Lo scopo di queste pagine è quello di facilitare il lavoro sia per chi scrive la tesi, impostando da subito una certa struttura, sia per chi deve correggerla, potendosi concentrare da subito sui contenuti piuttosto che sulla forma.

## 2 Consegna della tesi

Per una valutazione globale della tesi e per evitare perdite di tempo per tutti, la revisione viene fatta su una **copia cartacea** del lavoro completo di:

- indice;
- tutti i capitoli (salvo diversi accordi);
- pagine numerate;
- tabelle e figure numerate;
- bibliografia.

## 3 Organizzazione della tesi

La tesi dovrebbe mettere in luce l'attività svolta dallo studente, va bene riportare gli argomenti utili all'inquadramento generale del lavoro ma non scrivere un'enciclopedia sul tema affrontato. Solitamente una tesi è strutturata come segue:

**Introduzione:** descrizione del contesto scientifico nel quale la tesi si inserisce. Stato dell'arte. Obiettivi del lavoro.

**Materiali e Metodi:** descrizione del materiale raccolto e dei metodi utilizzati per il lavoro di tesi quali attrezzature, analisi sperimentale, programmi usati per le elaborazioni . . . .

**Risultati:** presentazione dettagliata dei risultati e discussione.

**Conclusioni:** breve riflessione sui risultati, sul lavoro in generale e sui possibili sviluppi futuri.

## **Bibliografia**

Eventualmente si possono aggiungere

**Area di studio:** inquadramento dell'area di studio.

**Ringraziamenti:** qui si può scrivere ciò che si vuole e come si vuole!

**Allegati:** tabelle, dati originali, listati, mappe ecc. che appesantirebbero troppo la lettura della tesi.

## **4 Formattazione**

Utilizzare lo stesso tipo di carattere per tutta la tesi.

Il testo va scritto con corpo 12 punti, interlinea pari 1,5.

Il testo deve essere "giustificato", cioè allineato a sinistra e a destra.

Per quanto riguarda il numero di copie, la rilegatura e i tempi di consegna della tesi stampata rivolgersi alla Segreteria.

### **4.1 Alcune convenzioni tipografiche**

**I nomi latini** delle specie devono essere riportati quando si nomina una specie per la prima volta nel testo e vanno scritti rispettando la convenzione: nome del genere carattere corsivo con l'iniziale maiuscola, nome della specie carattere corsivo tutto minuscolo e nome del descrittore carattere normale. Nel caso dell'Abete bianco si scrive: *Abies alba* Miller, nel caso del Pino cembro invece: *Pinus cembra* L., dove L. si riferisce a Linneo.

**I nomi delle specie in italiano** si possono trovare scritti sia con l'iniziale maiuscola che minuscola a seconda del contesto. In generale si usa la maiuscola se ci si riferisce alla specie, la minuscola se ci si riferisce ad un esemplare. Ad esempio "Le esigenze ecologiche del Larice sono ..." oppure "In mezzo alla radura si trova un larice".

**Le parole straniere** si scrivono in carattere corsivo, ad esempio *Geographic Information Systems*.

**Le unità di misura** vanno scritte separate da uno spazio dal valore numerico, ad esempio 1500 m e non 1500m. Specificare sempre le unità di misura delle grandezze, la scala delle mappe eccetera... Fare attenzione a usare sempre le stesse abbreviazioni: è brutto trovare a volte kmq a volte km<sup>2</sup>.

**Le sigle** vanno scritte per esteso la prima volta che compaiono nel testo: ad esempio PAT (Provincia Autonoma di Trento). Fare attenzione a riportare le sigle sempre nello stesso modo in tutto il testo evitando di scrivere a volte PAT, altre P.A.T. o pat.

### **4.2 Figure e tabelle**

Figure e tabelle devono essere numerate, per poter essere facilmente ritrovate e citate nel testo, e corredate di una breve didascalia che le descriva. Per le tabelle e grafici elaborati personalmente vale sempre la raccomandazione di mantenere il più possibile uno stile uniforme per tutto il lavoro (carattere, uso del grassetto, colore dello sfondo eccetera...).

**La numerazione** di figure e tabelle può essere semplicemente progressiva (Tabella 1, Tabella 2, Tabella 3... ) oppure riportare il numero del capitolo (Tabella 1.1, Tabella 1.2, Tabella 2.1... ). La maggior parte dei programmi di formattazione di testo gestisce la numerazione automaticamente con diversi stili, l'importante è che lo stile sia uniforme in tutto il lavoro.



Figura 1: Sette peperoni verdi. Immagine elaborata dall'autore.

**La posizione** di figure e tabelle è centrata rispetto alla pagina e la didascalia è posizionata preferibilmente al di sotto dell'oggetto, sempre centrata come nell'esempio di Figura 1.

**La didascalia** deve riportare il numero della figura (tabella) ed una breve descrizione, indicativamente 3-4 righe al massimo. Spiegazioni dettagliate ed interpretazioni complesse di grafici e tabelle devono essere fatte nel testo. Nel caso di tabelle, immagini o fotografie non personalmente elaborate citare sempre la fonte o l'autore in didascalia.

**I riferimenti** a figure e tabelle nel testo sono gestiti in automatico da molti programmi di videoscrittura che permettono di indicare eventualmente il numero di pagina se il riferimento è molto lontano dal punto in cui si sta leggendo. In ogni caso è più elegante scrivere per esteso il riferimento: ad esempio si veda Tabella 1 è meglio di si veda tab. 1.

## 5 Stile

Una tesi di laurea dovrebbe essere scritta in italiano corretto e con uno stile tecnico-scientifico. Per ottenere questo stile si consiglia di formulare le frasi in modo impersonale, evitare un linguaggio colloquiale e usare il tempo verbale presente.

### 5.1 Espressioni evasive

Le espressioni evasive pretendono di dare autorità ad alcune affermazioni senza permettere a chi legge di risalire alla fonte. Meglio mettere una citazione in più (si veda il paragrafo della bibliografia) piuttosto che dare per scontata un'opinione comune, che si crede vera e condivisa da tutti mentre magari non è così. Per vedere numerosi esempi di espressioni evasive e suggerimenti per evitarle, è interessante consultare la pagina dei consigli per gli autori di Wikipedia, l'enciclopedia libera.

<http://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Evasivit%C3%A0#V>

La versione inglese è ancora più ricca di esempi e di collegamenti interessanti

[http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Avoid\\_weasel\\_words](http://en.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:Avoid_weasel_words)

Si riportano alcuni esempi di espressioni evasive da usare con molta cautela, in ogni caso citando sempre le fonti:

- ...è ampiamente/largamente considerato come...;
- Alcuni ritengono/sostengono/affermano ...;

- La maggior parte della comunità scientifica pensa che...;
- La ricerca dimostra che ...;
- ...è uno dei migliori/peggiori ....

Spesso per dare più enfasi al testo si fa uso di locuzioni come “È ovvio, palese, lampante” ma non sempre si ottiene l’effetto voluto. Anche l’uso di avverbi come **certamente, sicuramente, ovviamente, naturalmente, logicamente** implica che un fatto o un ragionamento siano così ovvi da non richiedere spiegazioni o citazioni. In una tesi di laurea, questi termini andrebbero il più possibile evitati cercando di mettere al loro posto una frase che renda più chiaro il testo a chi legge.

## 6 Bibliografia

In una tesi di laurea scientifica ci si aspetta di trovare riferimenti ad opere di altri autori. In pratica, tutte le affermazioni e i dati vanno supportati da una o più citazioni bibliografiche. Le citazioni servono sostanzialmente a:

- dimostrare che ci si è documentati sull’argomento;
- contestualizzare la ricerca;
- fornire a chi legge le possibilità di verificare o approfondire quanto affermato.

La bibliografia è una parte importante del lavoro di tesi e viene valutata al pari degli altri capitoli.

Esistono diversi stili bibliografici, sia per quanto riguarda il modo di citare la fonte nel testo che nel modo di elencare le opere alla fine del testo o a piè di pagina. Generalmente ogni disciplina ha il suo stile ben preciso e non esiste uno stile bibliografico universale. Per quello da adottare nella tesi di Laurea si rimanda alle specifiche pubblicate dal servizio bibliotecario dell’Università degli studi di Trento. In particolare il sistema di citazioni bibliografiche raccomandato è quello che nel documento viene denominato “citazione breve nel testo e bibliografia finale”.

Il manuale per le citazioni bibliografiche può essere scaricato dalla rete:

[http://www.biblio.unitn.it/servizi/citazioni\\_bibliografiche.pdf](http://www.biblio.unitn.it/servizi/citazioni_bibliografiche.pdf)

Si noti che il documento citato è stato preparato per gli studenti di Economia che hanno delle necessità diverse nel fare le citazioni. Sebbene le indicazioni contenute nel testo siano generalmente valide nel caso delle tesi di Ingegneria **non è necessario citare nel testo il numero della pagina** del documento originale a cui si fa riferimento. Per le tesi nell’ambito forestale ed ecologico è sufficiente citare nome dell’autore e anno tra parentesi e non anche il numero di pagina: ad esempio è sufficiente citare (Bianchi, 1990) e non (Bianchi, 1990, 12) come suggerito nel manuale.

Buon lavoro!